

## UNA SQUADRA DA DIECI ANNI AL SERVIZIO DELLE DONNE MANAGER ITALIANE

Il Gruppo Donne di Manageritalia Milano compie 10 anni e festeggia giovedì 31 maggio ore 19 al Teatro delle Erbe di Milano (Via Mercato 3) con una conduttrice d'eccezione come Geppi Cucchiari (Zelig)

### 17 APRILE 1997: IL GRUPPO DONNE MANAGER PRENDE IL VIA!

All'interno di Manageritalia Milano (allora si chiamava Aldac) - l'Associazione dei manager lombardi del commercio e del terziario - dieci anni fa si costituisce il Gruppo Donne Manager. L'obiettivo è ambizioso: promuovere la partecipazione delle donne alla vita attiva dell'Associazione lombarda e coinvolgerle in iniziative a favore delle donne manager. Da allora il Gruppo si è ampliato e ha raggiunto importanti traguardi, spaziando in vari settori di interesse della donna-lavoratrice, che spesso riveste un doppio ruolo, professionale e familiare.

<<**Molte le iniziative organizzate** - dice **Marisa Montegiove** responsabile del Gruppo Donne Manager di Manageritalia Milano - **e tutte di successo**: convegni (su temi come gli asili aziendali, le donne e la tecnologia e molti altri) indagini e azioni per migliorare la vita professionale e privata delle manager e più in generale delle donne lavoratrici italiane. Tre spiccano però su tutte (vedi anche box allegato): **l'illuminante ricerca sulla condizione delle donne manager condotta con l'Università Milano Bicocca (2004); la legge che prevede, anche per le donne dirigenti, la maternità pagata dall'Inps (2006); l'iniziativa contro il fumo Smettere ti fa Bella, che sponsorizzata dal Comune di Milano ha offerto a 60 donne un percorso per smettere di fumare (2007).**

Un percorso nel quale ci hanno affiancato e sostenuto "amici" del mondo politico, economico e universitario che premieremo in quest'occasione. (Tra i premiati: Arianna Censi, Consigliera Delegata alle politiche di genere della Provincia di Milano; Manfredi Palmieri, Presidente del Consiglio Comunale di Milano; Gianni Ravasi, Presidente Lega Italiana Lotta contro i tumori; Cinzia Sasso, giornalista de La Repubblica). **Un ottimo punto di partenza per il futuro. Per realizzare quella parità tra uomo e donna che, oggi, è ancora lontana.**

**Nei prossimi anni** – continua Montegiove - **le donne**, come dice la recentissima indagine previsionale del Centro Formazione Management del Terziario, **saranno il vero motore di sviluppo dell'economia italiana**. Infatti, a differenza dei principali paesi Ocse, che hanno già un'elevata partecipazione al lavoro delle donne, **l'Italia nei prossimi anni potrà sfruttare il basso utilizzo del lavoro femminile come arma in più per crescere**. Dobbiamo quindi lavorare perché un grave deficit culturale diventi un vantaggio, perché cessino i costi della discriminazione femminile. Per far sì che le donne, caratterizzate tra l'altro da un'elevata scolarizzazione (in Italia

l'educazione superiore delle donne è 1,34 volte maggiore di quella maschile), possano darci quel qualcosa in più per competere al meglio nell'economia della conoscenza.

**Per questo vogliamo sviluppare proposte e azioni tese a valorizzare competenze e professionalità in rosa e a generare percorsi virtuosi che lavorino più sull'affermazione della qualità della donna che sull'evidenziazione delle difficoltà che la società le propone.** Questo è il nostro obiettivo per il futuro.>>

Certo, in Italia permangono differenze notevoli rispetto alla partecipazione attiva alla vita sociale, economica e politica:

- il tasso di occupazione femminile è pari al 46,3% contro il 70,5% degli uomini
- le disparità retributive, seppure stiano attenuandosi, restano (uomo/donna = -4,5% dirigenti; - 3,6% quadri, -10% impiegati; -2,5% operai)
- le donne sono solo il 19% degli imprenditori, il 27,4% dei liberi professionisti e il 25% dei dirigenti (addirittura molto meno se consideriamo il solo settore privato dove sono 6,7% nell'industria e il 15,4% nei servizi)
- le donne in politica sono vere mosche bianche (17% alla camera e 13% al senato)
- l'Italia è al 77° posto su 115 Paesi esaminati nell'indice generale di empowerment femminile rispetto al maschile del World Economic Forum, ancor peggio si piazza nell'indice riferito alla partecipazione e alle opportunità economiche (87° su 115)
- le donne hanno minori possibilità di crescita professionale e maggiori difficoltà di accesso ai ruoli più elevati

Secondo una recente indagine di Manageritalia tra i propri dirigenti, le donne scontano maggiori difficoltà negli avanzamenti di carriera. Mentre per i dirigenti uomini gli ostacoli derivano da caratteristiche personali (preparazione/formazione inadeguata, mancanza di fiducia, politiche del top management), per le colleghe risiedono soprattutto nella **difficile conciliabilità delle responsabilità professionali con quelle familiari**. La **maternità e le responsabilità connesse** alla gestione della famiglia rappresentano gli ostacoli che maggiormente interferiscono nella progressione della carriera. Il 33% dei dirigenti e il 51% delle colleghe ritengono "molto utile" l'istituzione, all'interno delle aziende, di **strutture per l'infanzia**. Da qui il primo passo del gruppo donne di Manageritalia Milano, promotore nel febbraio 2006 della legge sulla maternità per le donne dirigenti.

Proprio causa la difficoltà a conciliare lavoro e famiglia, l'Italia è agli ultimi posti in Europa (25°, per l'esattezza) in termini di occupazione femminile, con un 45.2%: di questa percentuale, solo lo 0.8% delle dipendenti riesce a diventare manager, e il 4.9% arriva ad un ruolo di supervisione; e comunque, le donne assumono l'incarico di dirigenti mediamente dopo i 45 anni di età. Le dirigenti sono presenti soprattutto in **aziende di grandi dimensioni** (più di 200 dipendenti): 36% contro il 27% dei colleghi. Le dirigenti lavorano



prevalentemente nel **settore dei servizi** (53% contro il 29% dei manager) mentre gli uomini sono superiori in quello commerciale (56% contro il 33% delle donne).

Nel Terziario infine le donne nubili sono il doppio rispetto agli uomini celibi (il 18% contro l'8%). Il 17% delle sposate o conviventi ha preferito la **convivenza** contro il 6% degli uomini. Per quanto riguarda la stabilità delle scelte matrimoniali le **donne divorziate o separate** sono il 10% contro il 6% degli uomini.

### **GRUPPO DONNE MANAGERITALIA MILANO 3 INIZIATIVE DI GRANDE SUCCESSO (tra le tante):**

**1) Donne dirigenti? Un percorso a ostacoli per far valere competenze e professionalità.** Un'approfondita indagine - articolata in due fasi (nel 2001 e nel 2004) - in collaborazione con il dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università Milano Bicocca, ha messo in luce i percorsi di carriera delle donne ai vertici aziendali in Italia, analizzandone gli ostacoli e sottolineando anche le caratteristiche della sfera privata. Una ricerca illuminante che propone molti dati interessanti e nuovi e ha suscitato dibattiti e riflessioni.

#### **2) Finalmente una legge sulla maternità!**

Era ora: l'8 febbraio 2006 la Commissione lavoro della Camera ha approvato in sede legislativa una legge che migliora la disciplina della maternità delle donne dirigenti. Per anni queste sono state l'unica categoria di lavoratrici dipendenti per le quali l'evento della maternità si riversava, sotto il profilo economico, interamente sulle aziende e non, come per le altre categorie di lavoratrici, sull'Inps. Questo fatto lasciava spazio alle discriminazioni. Il Gruppo Donne ha elaborato, proposto e ottenuto in Parlamento, grazie al lavoro di Manageritalia, un emendamento della vecchia legge. Molte le manifestazioni di apprezzamento, che possiamo riassumere in una sola parola: **GRAZIE!**

#### **3) Un contributo alla lotta contro il fumo: "Smettere di fa bella".**

L'iniziativa ha avuto il patrocinio del Comune di Milano e la collaborazione della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, dell'Associazione donne dermatologhe Italia, dell'Istituto di ricerche cliniche e bio ingegneria Derming e di una dietologa. Tre giornate durante le quali, lo scorso febbraio, tutte le fumatrici con l'intenzione di rinunciare al vizio hanno potuto presentarsi presso l'unità mobile predisposta in Piazza Duomo per essere sottoposte gratuitamente a una visita da parte di dermatologhe per la valutazione dell'età biologica della pelle. A conclusione della prima fase, è stato selezionato un gruppo di 60 donne intenzionate a smettere di fumare. A queste è stata offerta la possibilità di intraprendere un percorso personalizzato di disassuefazione al fumo grazie a un programma di 9 mesi appositamente studiato dalla Lilt. È proprio il caso di dirlo: **BELLEZZA BATTE FUMO 1 A 0!**

## ALCUNI DATI SULLA SITUAZIONE DELLE DONNE NEL MONDO DEL LAVORO

(Fonte: Dati Istat ed elaborazioni Manageritalia)

### Struttura per condizione professionale della popolazione (2006)

valori assoluti migliaia

<b>Occupati dipendenti</b>	16.915
a tempo indeterminato	14.963
a tempo determinato	2.222
<b>Occupati indipendenti</b>	6.073
Totale occupati	22.988
<b>Polazione</b>	58.436

Forze di lavoro per sesso e ripartizione geografica. Anno 2006						
	Totale	uomo	donna	Totale	uomo	donna
<b>Totale</b>	24.662	14.740	9.921	100,0	59,8	40,2
Nord	12.266	7.071	5.194	100,0	57,6	42,3
<i>Nord-ovest</i>	7.093	4.084	3.008	100,0	57,6	42,4
<i>Nord-est</i>	5.173	2.987	2.186	100,0	57,7	42,3
Centro	4.971	2.862	2.109	100,0	57,6	42,4
Mezzogiorno	7.425	4.807	2.618	100,0	64,7	35,3

Tasso di disoccupazione per sesso e ripartizione geografica (% 2006)			
	Totale	uomo	donna
<b>Totale</b>	6,8	5,4	8,8
Nord	3,8	2,8	5,1
<i>Nord-ovest</i>	3,9	3,0	5,1
<i>Nord-est</i>	3,6	2,4	5,3
Centro	6,1	4,5	8,2
Mezzogiorno	12,2	9,9	16,5
Tasso di attività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica (% 2006)			
	Totale	uomo	donna
<b>Totale</b>	62,7	74,6	50,8
Nord	68,9	78,1	59,5
<i>Nord-ovest</i>	68,3	77,6	59
<i>Nord-est</i>	69,6	78,8	60,2
Centro	66	76,3	56
Mezzogiorno	53,2	69,3	37,3

<b>Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica (% 2006)</b>			
	Totale	uomo	donna
<b>Totale</b>	58,4	70,5	46,3
Nord	66,2	75,9	56,4
<i>Nord-ovest</i>	65,7	75,2	56,0
<i>Nord-est</i>	67,0	76,8	57,0
Centro	62,0	72,9	51,3
Mezzogiorno	46,6	62,3	31,1

<b>Occupati per posizione nella professione e sesso (media anno 2005)</b>						
	Totale	uomo	donna	Totale	uomo	donna
<b>Indipendenti</b>	6.029	4.212	1.817	100,0	69,9	30,1
Imprenditori	383	310	73	100,0	81,0	<b>19,0</b>
Liberi professionisti	1.112	807	305	100,0	72,6	<b>27,4</b>
Lavoratori in proprio	3.613	2.708	905	100,0	74,9	<b>25,1</b>
Soci di cooperativa	43	26	17	100,0	59,6	40,4
Coadiuvanti familiari	421	171	250	100,0	40,6	59,4
Co.co.co	377	160	217	100,0	42,4	57,6
Prestatori d'opera occasionali	80	31	50	100,0	38,2	61,8
	Totale	uomo	donna	Totale	uomo	donna
<b>Dipendenti</b>	16.534	9.526	7.008	100,0	57,6	42,4
Dirigenti	461	345	116	100,0	74,9	<b>25,1</b>
Quadri	1.206	730	476	100,0	60,6	39,4
Impiegati	6.723	3.011	3.711	100,0	44,8	55,2
Operai	7.889	5.290	2.598	100,0	67,1	32,9
Apprendisti	244	148	97	100,0	60,5	39,5
Lavoranti a domicilio	11	1	11	100,0	6,2	93,8